

Basta con la produzione intensiva di carne!

di Greenpeace – Davanti ad una gigantesca bistecca con dentro una siringa di antibiotici Greenpeace ha manifestato oggi a Roma in piazza San Cosimato. Contemporaneamente i volontari dell'associazione ambientalista sono scesi nelle piazze di 25 città italiane con lo slogan "All you can M-Eat", invitando i passanti a provare il "Menu PAC-co degli allevamenti intensivi": Una lista di specialità invisibili di cui ci "nutriamo", dall'insalata di nitrati alla zuppa di liquami. Obiettivo: denunciare un sistema di produzione alimentare insostenibile foraggiato anche dai soldi pubblici della Politica Agricola Comune (PAC), che rappresenta circa il 40 per cento del bilancio annuale europeo.

L'Europa e i Governi stanno discutendo come sarà la nuova PAC dei prossimi sette anni e il 2 aprile a pronunciarsi sarà la Commissione Agricoltura europea. *«Le istituzioni nazionali ed europee non possono più ignorare gli impatti ambientali dei prodotti di origine animale provenienti dagli allevamenti intensivi e alimentare un sistema altamente inquinante a scapito delle piccole aziende che continuano a scomparire»*, dichiara Federica Ferrario, Responsabile Campagna Agricoltura Greenpeace Italia. *«Con il "menu creativo" proposto oggi alle persone – continua Ferrario – chiediamo loro di unirsi a noi per chiedere lo stop dei fondi pubblici agli allevamenti intensivi e il sostegno a modelli produttivi sostenibili»*.

Le grandi quantità di ammoniaca provenienti dagli allevamenti intensivi e i residui di pesticidi e fertilizzanti chimici legati alla produzione mangimistica, inquinano acqua, terra e aria. Inoltre

l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha individuato negli allevamenti intensivi la

seconda fonte in Italia per contributo all'inquinamento da "polveri fini", più del settore industriale e del trasporto privato, indicando nella riduzione del numero dei capi e della loro densità una soluzione.

Anche il ricorso agli antibiotici, nonostante le tante dichiarazioni contrarie, istituzionali e non, continua ad essere elevato e comporta un rischio per la salute pubblica, come conferma un recente rapporto dell'EFSA (Agenzia europea per la sicurezza alimentare) sull'aumento della resistenza agli antibiotici in Europa.

«Come voteranno i parlamentari della Commissione, di cui l'italiano De Castro è Vicepresidente? Europa e Italia si sono impegnati per combattere il cambiamento climatico. Per farlo realmente e proteggere l'ambiente, la salute e lo stesso comparto produttivo devono avviare un processo di transizione verso una produzione sostenibile, rispettosa dell'ambiente, della salute e dei lavoratori», conclude Ferrario.

LINK PETIZIONE: <http://ilpianetanelpiatto.greenpeace.it>